

7. MAR 1981

PROT. N. 3646

☪ S. P. Q. R.
COMUNE DI ROMA

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE
(SEDUTA PUBBLICA DEL 22 GIUGNO 1978)

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno di giovedì ventidue del mese di giugno, alle ore 19.30, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica e segreta.

Presidenza: BENZONI - VETERE.

Eseguito l'appello, l'On. Presidente dichiara che sono presenti i Consiglieri qui sotto riportati:

Vetere Ugo	Grimaldi Eugenio	Salatto Potito
Arata Luigi	Becchetti Italo	Marchio Michele
Capponi-Bentivegna Carla	Filippi Renzo Eligio	Bon Valsassina Marino
Buffa Lucio	Costa Silvia	Gionfrida Mario
D'Arcangeli Mirella	Corazzi Aldo	Alberti Evelina
Falomi Antonio	Di Paola Crescenzo	Mauro Vincenzo
Pinto Roberto	Castiglione Ferdinando	Ciano Francesco
Vellroni Walter	Cannucciari Francesco	Ciancamerla Ettore
Mancini Olivio	Castellani Lucarini Iolanda	Pietrini Vincenzo
Guerra Giovanni	Castrucci Siro	Celestre Luigi
Gerindi Senio	Durastante Francesco	Ferranti Duilio
Mazzolli Argiuna Vittorioso	Palombi Massimo	Antonaroli Liistro Maria
Signorini Ennio	Alfonsi Dario	Meta Ego Spartaco
Panatta Luigi	Bernardo Corrado	Cutolo Teodoro
Benedetto Raniero	Ricciotti Benito	Corvisieri Silverio

Assiste il sottoscritto Segretario Generale Dott. Guglielmo Iozzia.

(O M I S S I S)

A questo punto, oltre ai Consiglieri che hanno risposto all'appello, risultano presenti anche i seguenti altri:

Alessandro Consiglio Pietro, Bencini Giulio, Calzolari-Ghio Vittoria, Campagnano Marco, Clocci Carla Alberto, De Felice Tullio, Faustl Franco, Frajese Antonio, Nicolini Renato, Petroselli Luigi, Severi Pier Luigi, Starita Giovanni.

(O M I S S I S)

A questo punto entrano nell'Aula l'on. ASSESSORE DELEGATO, il quale assume la presidenza dell'Assemblea, e gli on. Assessori Costi, Della Seta, Pala e Prasca.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 3089

2711^a Proposta (Dec. della G. M. del 6-6-1978 n. 691).

La Giunta Municipale decide di sottoporre all'On. Consiglio Comunale il seguente schema di deliberazione.

Piano delle aree da destinare ad insediamenti produttivi di carattere industriale e artigianale, ai sensi dell'art. 27 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 (1° stralcio).

Premesso che successivamente all'entrata in vigore della legge 22 ottobre 1971, numero 865, sono stati avviati gli studi per l'elaborazione di un piano generale degli insediamenti produttivi ai sensi dell'art. 27 della legge stessa;

Che l'attuazione del decentramento comunale, la prima revisione del Piano Regolatore Generale, conclusasi con la variante generale adottata con deliberazione consiliare n. 2632 dell'8 agosto 1974, l'ulteriore revisione del piano per settori circoscrizionali tuttora in atto, il rilevamento degli insediamenti edilizi spontaneamente sorti, nonché gli studi per il Piano Regolatore del Commercio, hanno determinato continue rielaborazioni ed aggiornamenti dei dati e degli elementi costituenti i presupposti necessari per le previsioni urbanistiche, differendo la messa a punto del piano di cui all'oggetto;

Che, con deliberazione consiliare n. 251 del 13 gennaio 1973, è stata richiesta alla Regione Lazio, a norma del 1° comma del citato art. 27, l'autorizzazione a formare un

piano delle aree da espropriare per insediamenti produttivi di carattere industriale e artigianale limitato ai comprensori dei Piani Particolareggiati 18/L. - Tiburtino, 9/L. Tor Cervara, 8/L. - Tor Sapienza, 11/L. - Acilia e 19/L. - Magliana;

Che, successivamente, nelle more dell'adozione del provvedimento regionale, ravvisata l'urgenza di intervenire in difesa dell'occupazione per l'aggravarsi della situazione economica, il relativo piano è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1111 del 26 marzo 1976, per le zone L/1 ed L/2 dei piani particolareggiati sopra indicati, comprendenti peraltro anche le aree per i servizi connessi con l'esercizio delle attività produttive;

Che, esaurite le formalità relative alla pubblicazione ed approvate dalla Giunta Municipale, con deliberazione n. 6600 del 14 luglio 1976, le controdeduzioni del Comune alle osservazioni presentate dagli interessati, detto Piano è stato trasmesso alla Regione Lazio per l'approvazione in data 14 settembre 1976, allegando quali elaborati grafici, i Piani Particolareggiati 18/L, 9/L, 8/L, 11/L e 19/L, adottati dall'Amministrazione e tuttora in corso di approvazione da parte della Regione stessa, apportanti in qualche zona lievi varianti rispetto al Piano Regolatore Generale;

Che la Regione Lazio, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 170 del 22 dicembre 1976, ha concesso l'autorizzazione richiesta dal Comune con la richiamata delibera n. 251, prescrivendo lo stralcio del Piano in questione delle aree non destinate specificatamente a zone industriali dal Piano Regolatore Generale;

Che tale autorizzazione del Consiglio Regionale è stata data, peraltro, con la condizione che il Piano di cui trattasi, da considerare solo come prima fase attuativa di uno più vasto e rispondente alle esigenze attuali della città, venisse opportunamente rielaborato in modo da renderlo conforme ai perimetri delle zone L, previste dal Piano Regolatore Generale e dai Piani Particolareggiati, così da poter essere approvato direttamente dal Comune ai sensi della legge regionale 18 giugno 1975, n. 74, in quanto non comportante innovazioni rispetto alle previsioni di P. R. vigenti;

Che, per quanto riguarda la necessità di adeguamento alle attuali esigenze nel settore produttivo, sono già avviati, dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le singole Circoscrizioni competenti per territorio, gli studi intesi alla predisposizione di varianti grafiche e normative al Piano Regolatore Generale per garantire la disponibilità di nuove aree da destinare ad attività industriali ed artigianali in conformità di quanto previsto nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale a conclusione del dibattito in materia urbanistica nella seduta del 29/30 luglio 1977;

Considerata l'opportunità di adottare il Piano gradualmente, comprendendo in questa prima fase soltanto le zone L, comprese nei Piani Particolareggiati 11/L, 9/L e 8/L, prossimi a divenire esecutivi, dato l'estremo interesse dell'Amministrazione Comunale ad una sollecita e concreta attuazione di tali zone, con conseguente installazione di nuovi impianti industriali e artigianali e relativo aumento dei posti di lavoro;

Visto l'art. 7 della legge regionale 18 giugno 1975, n. 74;

Tutto ciò premesso e considerato;

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera:

- A) di revocare la propria deliberazione n. 1111 del 26 marzo 1976;
- B) di adottare, ai sensi dell'art. 27 della legge 21 ottobre 1971, n. 865, subordinatamente all'approvazione da parte della Giunta Regionale dei Piani Particolareggiati nn. 11/L, 9/L e 8/L, adottati, rispettivamente, in data 25 maggio 1971, dalla Giunta Muni-

cipale in via d'urgenza con deliberazioni nn. 2703, 2699 e 2697, ratificate dal Consiglio Comunale in data 5 novembre 1971, con atti nn. 2180, 2176 e 2174, l'allegato primo piano stralcio delle aree da destinare ad insediamenti produttivi di carattere industriale e artigianale comprendente i seguenti comprensori:

- a) Acilia - Dragona (p. p. n. 11/L) Ha 54 (aree libere per intero);
- b) Tor Cervara (p. p. n. 9/L) Ha 51 (aree libere n. 29);
- c) Tor Sapienza (p. p. n. 8/L) Ha 270 (aree libere n. 200).

Il piano comprende i seguenti elaborati allegati al presente provvedimento quale sua parte integrante:

- 1 — Tor Cervara Planimetria catastale - zonizzazione sc. 1 : 2000
- 1a — Tor Sapienza Planimetria catastale - zonizzazione sc. 1 : 2000
- 1b — Tor Sapienza Planimetria catastale - zonizzazione sc. 1 : 2000 - 1 : 4000
- 1 — Acilia Planimetria catastale - zonizzazione sc. 1 : 2000
- 2 — Tor Cervara Planimetria catastale - zonizzazione sc. 1 : 2000
- 2a — Tor Sapienza Planimetria catastale - zonizzazione sc. 1 : 2000
- 2b — Tor Sapienza Planimetria catastale - zonizzazione sc. 1 : 1000
- 2c — Tor Sapienza Planimetria catastale - zonizzazione sc. 1 : 2000
- 2d — Tor Sapienza Planimetria catastale - zonizzazione sc. 1 : 1000
- 2e — Tor Sapienza Planimetria catastale - zonizzazione sc. 1 : 1000 - 1 : 2000
- 2 — Acilia Planimetria catastale - zonizzazione sc. 1 : 2000
- 3 — Tor Cervara Elenchi catastali delle proprietà
- 3 — Tor Sapienza Elenchi catastali delle proprietà
- 3 — Acilia Elenchi catastali delle proprietà
- 4 — Tor Cervara Norme tecniche di attuazione
- 4 — Tor Sapienza Norme tecniche di attuazione
- 4 — Acilia Norme tecniche di attuazione
- 5 — Tor Cervara Previsione delle spese occorrenti per la realizzazione del comprensorio
- 5 — Tor Sapienza Previsione delle spese occorrenti per la realizzazione del comprensorio
- 5 — Acilia Previsione delle spese occorrenti per la realizzazione del comprensorio
- 6 — Relazione tecnica

C) di porre a disposizione degli imprenditori per concessioni in diritto di superficie le aree da espropriare in base al piano al fine di incentivare e promuovere lo sviluppo industriale nelle zone sopra indicate, operare un calmieramento dei prezzi sul mercato e facilitare il trasferimento di impianti industriali e artigianali esistenti nelle zone aventi destinazione incompatibili con l'utilizzazione produttiva.

Saranno escluse dall'esproprio:

- 1) le aree occupate da insediamenti industriali o artigianali realizzati in base a regolare licenza o concessione edilizia;
- 2) le aree inedificate che al 22 dicembre 1976, data del provvedimento n. 170 di autorizzazione del Consiglio Regionale del Lazio, risultavano essere di proprietà di imprese industriali o artigianali che le abbiano acquistate per la costruzione, il trasferimento o l'ampliamento di propri impianti destinati all'esercizio di attività produttiva e

che a tale scopo alla data suddetta risultino aver presentato regolare richiesta di licenza di costruzione. Tale esonero è peraltro condizionato all'inizio dei lavori per la costruzione dei manufatti industriali entro 1 anno dalla data del rilascio della concessione e al termine dei lavori stessi entro i 2 anni successivi;

3) le aree edificate abusivamente in epoca anteriore al 29 gennaio 1977, data di entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10, di proprietà di imprese industriali o artigianali che le usino comunque per l'esercizio delle loro attività, se e in quanto le costruzioni siano state realizzate in conformità alle previsioni del piano o siano suscettibili di essere regolarizzate in forza di provvedimenti adottati dal Comune e divenuti esecutivi, relativi al recupero urbanistico di insediamenti spontaneamente sorti.

Per i nuovi insediamenti industriali realizzati su terreni di proprietà privata l'esonero dall'esproprio decade qualora intervenga passaggio di proprietà prima di cinque anni di ininterrotta attività industriale.

Copia del presente provvedimento, una volta esecutivo, verrà inviato alla Giunta Regionale ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della L.R. 18 giugno 1975, n. 74.

L'on. Consigliere PALOMBI chiede che la suesposta proposta di deliberazione venga rinviata all'esame anche della II Commissione Consiliare, per la quale riveste un interesse specifico, data l'attività svolta da detta Commissione nel settore dello sviluppo economico.

L'on. Assessore BUFFA fa presente che la proposta ora in discussione riproduce, tenendo conto delle osservazioni formulate dalla Sezione Urbanistica della Regione Lazio e con l'unica modificazione dello spostamento al 22 dicembre 1976 del termine per l'esclusione dall'esproprio, la precedente deliberazione consiliare n. 1114 del 26 marzo 1976. Saggiunge che il provvedimento in esame risponde alle prescrizioni di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 170 del 22 dicembre 1976 e che successivamente verrà formulato il piano complessivo delle aree da destinare ad insediamenti produttivi di carattere industriale e artigianale.

Chiede quindi che si proceda alla votazione di tale schema di provvedimento, che rappresenta — egli ribadisce — un preliminare utile e necessario per gli adempimenti successivi e dovrà, comunque, essere inviato alla stessa Regione. Assicura infine la propria disponibilità ad esaminare in futuro tutti gli sviluppi relativi alla questione.

L'on. Consigliere RICCIOTTI si associa alla richiesta formulata dall'on. Consigliere Palombi, sottolineando sia la necessità di un piano coordinato, sia l'esigenza di un esame globale e complessivo della materia, da effettuare con ogni urgenza in considerazione del fatto che occorrono tempi lunghissimi per conseguire l'approvazione regionale. Propone pertanto che l'argomento venga esaminato dalle Commissioni Consiliari II e III, in seduta congiunta.

L'on. Assessore BUFFA ribadisce che la III Commissione ha espresso all'unanimità parere favorevole all'ulteriore corso della suesposta proposta e che in quella sede nessuno dei Consiglieri del Gruppo della D.C. ha richiesto l'esame della proposta stessa da parte delle Commissioni Consiliari II e III in seduta congiunta. Fa quindi presente che il calendario dei lavori della III Commissione, concordato con tutte le forze politiche, prevede tempi assai ristretti e si rischia perciò, reintroducendo argomenti già esaminati, di compromettere il buon andamento dei lavori della detta Commissione.

Ribadisce altresì che, rispetto alla precedente deliberazione consiliare n. 1114 del 26 marzo 1976, non sono state introdotte modifiche sostanziali, tranne quella — e del resto con l'accordo di tutti — concernente il termine previsto per l'esclusione dall'esproprio, termine fissato ora al 22 dicembre 1976, che è la data del provvedimento di autorizzazione della Regione Lazio; soggiunge che l'approvazione del suesposto schema di provvedimento è necessaria ai fini del rilascio delle concessioni, cui non si può far luogo in mancanza di criteri certi per l'esonero dall'esproprio.

L'on. Assessore Buffa — dopo aver fornito chiarimenti sullo stato degli atti relativi ai piani delle zone industriali — dichiara che la proposta di un riesame della questione da parte delle

Commissioni Consiliari II e III in seduta congiunta, non può essere accolta, poiché altrimenti verrebbe meno anche quel minimo di certezza che deve essere garantita nei rapporti tra le forze politiche presenti nell'Aula consiliare.

L'on. Consigliere PALOMBI precisa di aver formulato la richiesta di rinvio non per spirito polemico o per intento dilatorio, ma per la necessità che la materia sia approfondita, se non in sede di Commissioni Consiliari congiunte — esame questo che richiederebbe un certo lasso di tempo — quanto meno dalla Commissione Consiliare competente per il settore dello sviluppo economico ed industriale.

Fa peraltro presente che non insiste nella richiesta, date le ragioni di urgenza rappresentate dall'on. Assessore Buffa.

L'on. PRESIDENTE esprime l'avviso che la questione possa essere risolta nel senso di procedere intanto alla votazione del suesteso schema di provvedimento, fermo restando che l'estratto dal processo verbale per la parte relativa all'argomento sarà trasmesso agli Assessori competenti e ai Presidenti di dette Commissioni Consiliari; soggiunge che il Presidente della II Commissione potrà fissare una riunione in cui gli Assessori interessati riferiranno dettagliatamente sull'argomento.

Con l'occasione l'on. Presidente ribadisce la necessità, già più volte rappresentata, di una definizione dei rapporti fra Commissioni e Assemblea Consiliare, rilevando che la disciplina vigente in materia presso il Parlamento potrebbe servire come utile base per definire detti rapporti.

Non sorgendo altre osservazioni, l'on. Presidente medesimo pone ai voti, per alzata e seduta, il suesteso schema di deliberazione, che viene approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE

F.to: A. BENZONI - U. VETERE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to: L. PETTOSELLI - C. CAPPONI-BENTIVEGNA

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: G. IOZZIA

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 25 GIU. 1978
al 1978 e non sono state prodotte opposizioni.

Inviata alla Regione il 30 GIU. 1978

Dal Campidoglio, li 10 LUG. 1978

p. IL SEGRETARIO GENERALE

f.to R. Malasomma

Non pervenute osservazioni
da parte della Regione - Sez.
Controllo Atti Comune di
Roma - entro il termine di cui
al 2° comma dell'art. 60 della
legge 10 febbraio 1953, n. 62.

Li 24. LUG. 1978

p. IL SEGRETARIO GENERALE

f.to R. Malasomma

(Vedi deliberazione del Consiglio Comunale n. 3253 del 15 luglio 1980)

Copia conforme all'originale che si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Dal Campidoglio, li 17 OTT. 1981

[Handwritten signature]